

VareseNews

Integrazione e inclusione: se n'è parlato a Lozza

Pubblicato: Lunedì 2 Maggio 2016



“La saggezza è sapere stare con la differenza senza voler eliminare la differenza” questa frase di **Gregory Bateson** è stata una delle massime citate nel corso del **dibattito “sull'integrazione”**, svoltosi lo scorso 30 aprile, presso il **Cineteatro di Lozza**.

Il primo incontro organizzato dalla **Consulta Giovanile locale** ha dimostrato la voglia e l'interesse da parte di tutti di voler affrontare e capire tematiche quotidiane, «non immaginavo che i ragazzi, come primo evento, volessero discutere su una tematica di così grande spessore, ne sono stupito e mi congratulo con loro», queste sono le parole del sindaco **Giuseppe Licata**.

Durante l'evento gli ospiti invitati hanno spiegato come viene gestito il flusso migratorio, dove vengono mandate queste persone una volta arrivate in Italia e quali sono le differenze tra un profugo, uno straniero e un immigrato. **Il sociologo Francesco Spatola** ha spiegato in particolare la situazione a Varese: l'anno scorso si registravano **5 milioni di stranieri in Italia e in provincia di Varese 80.000**, l'importante ha sostenuto «è ricordarsi che siamo tutte persone».

Filippo Cardaci, segretario ACLI e delega Welfare e immigrazione, ha affermato «l'immigrazione non è né un problema né una risorsa ma un fatto: i fatti non si risolvono ma si prende atto e vanno gestiti», la cosa fondamentale quindi è creare le condizioni e regolamentare questo flusso.

Il presidente della comunità islamica di Varese, **Giorgio Stabilini**, ha chiarito come il concetto di integrazione sia solo un passaggio per arrivare al **concetto di inclusione**, ovvero «sentirsi inclusi ed

essere membri a tutti gli effetti della società»; ricordando a tutti che «possiamo parlare lingue diverse, ma c'è una lingua che dovremmo parlare tutti: quella della condivisione».

di [Mara Rossi](#)